

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1971: La prima Coppa di Gustavo Thoeni - Berchtesgaden

VOLUME 4, NUMERO 23

Primo bilancio intermedio della stagione

Francesi nettamente avanti

il punto

Lasciamo agli «esperti» il compito di fare il punto della situazione all'inizio di gennaio 1971 non senza tuttavia sottolineare due interessanti considerazioni di Serge Lang che avranno ripercussioni future. A dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, che il giornalista «principe» dello sci ha una visione che pochi altri hanno. La prima riguarda un certo pessimismo sul futuro dell'Equipe de France, confermato dal diretto interessato Jean Beranger: i fortissimi francesi non hanno rincalzi degni della prima squadra. Di qui a qualche anno (un paio) la situazione si manifesterà in tutta la sua drammatica realtà. Il secondo appunto riguarda le possibilità degli slalomisti di fare punti in libera: dopo Sestriere e Val d'Isère Russel, Augert e Thoeni possono scordare la discesa. Sono troppi e molto agguerriti i liberisti di «mestiere» che già si contendono i punti di Coppa per lasciar spazio anche agli slalomisti. Per questo, Lang «vede» Duvillard, capace di eccellere nelle tre specialità, come il vero - e unico - candidato alla vittoria finale. Previsione parzialmente azzeccata, quella di Lang: nessuno è perfetto! L'eccezione che confermerà la regola sarà Gustavo Thoeni che non abbandonerà definitivamente la discesa e vedremo nel prosieguo di stagione se la sua rischiosa decisione darà frutti o sarà destinata a rivelarsi catastrofica. Intanto l'asso azzurro, smesso il casco da discesa, si tuffa fra le porte di slalom con rinnovata energia. (M.G.)



Nessuna sorpresa ha segnato questa volta l'inizio dell'anno agonistico di Coppa del Mondo. Le discese di Sestriere, Bardonecchia [femminile nda] e Val-d'Isère hanno costituito un «antipasto» quanto mai eccitante e lo sci alpino non poteva avere una passerella più grandiosa, contrappeso ideale al mese di gennaio col le sue «classiche» indefinitamente congelate nel calendario. A dieci giorni dalla ripresa delle gare si possono già tratteggiare le linee di tendenza che potrebbero segnare l'intera stagione.

1 Francia:

un passo avanti a tutti

Nello slalom e soprattutto nel gigante, Patrick Russel e Jean-Noël Augert appaiono per il momento fuori dalla portata del loro rivale italiano Gustavo Thoeni. In discesa, Henri Duvillard e Bernard Orcel sono possibili vincitori durante la stagione in questa specialità. Nonostante il suo incidente [frattura del metacarpo nda], Henri Duvillard è attualmente l'unico francese può pensare con successo di vincere la Coppa del Mondo segnando punti in tutte e tre le discipline. Dopo Sestriere e Val-d'Isère, non possiamo aspettarci più di vedere Russel, Jean-Noël Augert e anche Thoeni, classificarsi nei primi dieci di Coppa in discesa. Troppo grande è il numero di

specialisti, troppo grande anche la loro determinazione. Un'ombra in questo quadro: nessuno dei giovani francesi è riuscito ad affermarsi in questo inizio di stagione. «È la mia unica ma grande delusione» mi ha confidato Jean Béranger.

2 Austria:

Schranz rimane il numero 1

Gli austriaci, grandi perdenti a Sestriere e Bardonecchia hanno dimostrato in Val d'Isère che la loro vitalità rimane la prima qualità di questa «razza» di sciatori. La vittoria di Karl Cordin, quello più contestato dopo Sestriere, ne è il segno più tangibile. Ma non dimentichiamo anche il formidabile inizio degli austriaci nel gigante. Battuti e persino arcibattuti al mattino durante la prima manche, hanno raddrizzato la situazione alcuni ore dopo. Tenendo conto dei metodi di allenamento degli austriaci che prevedono il raggiungimento del massimo della forma in concomitanza delle classiche di gennaio saremo in grado di giudicare la forza di squadra e le individualità degli austriaci non prima delle corse del Laubhorn. Resta il fatto che si manifesta anche per gli austriaci un serio problema di mancanza di rincalzi. Loidl, Zwilling, Cordin, che hanno fatto da corona ai risultati di *(segue a pag. 2)*

Sommario

Che diabolici - contro Thoeni - i francesi	2
Thoeni gioca in Coppa	3
Storia: Berchtesgaden Recreation Area	4
Dove osano le aquile	6
Ski quiz	8

(segue da pag. 1) Schranz non sono novità. Inoltre, Schranz che continua a «volare», non è ancora stato sostituito a livello di versatilità. Da solo, è vero, può assicurare all' Austria, e questo sarebbe un record, una terza vittoria consecutiva nella classifica finale della Coppa del Mondo. Per lui, questo trofeo è importante come vincere un campionato di calcio. "Devi iniziare a posizionarti bene in classifica, poi conquistare il primo posto e difenderlo fino alla fine". In tre gare ha «segnato» tre volte. Lui è lì, discreto, senza rischiare l'essenziale, ma pronto a balzare su Orcel e Duvillard.

3. Gli svizzeri: da rivedere a gennaio

I discesisti svizzeri, così forti collettivamente a Sestriere, sono stati un po' sopraffatti dagli eventi in Val-d'Isère. Ogni anno la squadra svizzera, dopo un inizio di stagione spesso brillante, subisce un calo di prestazioni

durante la seconda fase. Accusa ancora qualche ritardo, in slalom e gigante, e anche la Svizzera in questa stagione sarà pronta solo al Lauberhorn. Ma quali sono le individualità che possono brillare fra le loro fila? Russi, che può ancora diventare il numero uno in questa stagione, Sprecher, Huggler, Jean-Daniel Daetwyler, Hèmmi, Frei, Bruggmann, e soprattutto il brillante e versatile Walter Trèsch e un discesista la cui esplosione sembra vicina, Hans Zingre.

4. Individualità: Milne, Cochran, Poulsen, Vogler, Neureuther

Infine, ci sono molti atleti che, in questa stagione, dovrebbero consentire ad altre squadre al di fuori dei tre grandi paesi alpini, di accedere alle posizioni di testa: i tedeschi Christian Neureuther e Franz Vogler, i giovani americani Bob Cochran ed Eric Poulsen, Gustavo Thoeni infine, che sarà probabilmente il

primo grande slalomista a vincere uno dei prossimi slalom.

5. Vittoria di un metodo e la discesa

La prima valutazione di questa stagione, è anche la vittoria di un metodo. Quello presentato da Jean Béranger che ha imposto ai suoi sciatori lo schema del "chrono" cioè cronometraggi dei tempi sulle discese di allenamento fin da giugno. È anche la vittoria di un concetto, quella di una stagione iniziata a dicembre. Le due discese di Coppa del Mondo in questo mese di dicembre, rappresentano una brillante vittoria dello sci alpino. In un momento in cui gli sciatori più brillanti stavano iniziando a perdere interesse in questo emozionante evento per concentrarsi sullo slalom e il gigante, lo sci da discesa, grazie alla Coppa del Mondo, ha dato un colpo di freno a questa evoluzione alquanto deplorabile.

Serge Lang - Feuille d'Avis de Lausanne
26 dicembre 1970

CHE DIABOLICI (contro Thoeni) I FRANCESI!

La superiorità momentanea di Russel sembra logicamente la diretta conseguenza di una preparazione più avanzata, imposta dalla nuova conduzione tecnica della squadra tricolore. L'aver forzato i tempi ha dato indubbiamente buoni frutti nelle settimane passate, e non soltanto con Russel ma pure con Duvillard e parecchi altri, ma potrebbe ora influire in termini negativi nel prosieguo dell'attività. La Coppa del Mondo, che è l'obiettivo dell'anno, dura fino alla tournée in Scandinavia, e di qui ad allora c'è tempo di sovvertire il 2-0, tanto più che per la Coppa esso viene trasformato in un 1-0, data la non validità dello slalom di Sestriere. Thoeni è partito con l'obiettivo di difendersi da Schranz in discesa, di costringerlo alla resa totale in «slalom» e di dividere con lui i

punti in «gigante». Il primo piazzamento in «libera» Gustavo lo ha mancato al Sestriere per solo 2 centesimi di secondo; cercherà ora qualche punto prezioso a Wengene Kitzbuhel su piste più difficili, dopo aver ottenuto un previsto risultato mediocre su questo tracciato di velocità pura di Val d'Isère. Schranz, invece, è mancato al livello massimo, pur piazzandosi discretamente, ed i termini della sfida per la Coppa sembrano ora essersi spostati: non più Thoeni contro Schranz ma nuovamente Thoeni contro i francesi. Quale di essi, però? C'è chi punta su Duvillard, che alla indiscutibile abilità in «libera» sembra ora in grado di affiancare prestazioni buone anche in «slalom» e in «gigante», e c'è chi sostiene Russel, il tradizionale rivale di Thoeni nelle gare, tecniche. In

tutti due i casi si cerca di capire qual è il gioco di squadra attuato dai francesi e per entrambi si trova una giustificazione. Per favorire Russel e Duvillard sono stati tenuti relativamente indietro nella preparazione Penz e Bréchu, slalomisti d'eccezione, che potrebbero venir fuori verso fine stagione ed annullare il recupero di Thoeni dopo che Russel avesse conseguito il massimo dei punteggi in queste gare di avvio. Forse è vero e forse no. Il ct. Béranger può aver ordito questo piano machiavellico, oppure la situazione si può essere determinata quasi per caso, ma resta il fatto che Thoeni è solo contro una squadra, quella francese, che è di gran lunga la migliore del mondo.

RIPRENDE A BERCHTESGADEN LA CORSA A TAPPE DI SCI

Thoeni gioca in Coppa

Russel: «Voglio vincere tutto poi dedicarmi alle libere»

Riprende a Berchtesgaden la corsa alla Coppa del Mondo dopo la pausa natalizia. La prima gara maschile del '71 si disputa a Berchtesgaden, piccolo centro delle Alpi Bavaresi che ospitò nel 1967 la prima gara della neonata Coppa del Mondo, uno slalom speciale che vide la vittoria dell'austriaco Heini Mesner (quinto giunse il nostro Carlo Senoner, fresco Campione del Mondo). Quest'anno la stazione tedesca, che si alterna con Hinde-lang nella organizzazione delle gare di Coppa del Mondo, soffre della generale carenza di neve sul versante nord delle Alpi e può offrire in questo momento soltanto una pista di discesa con pochissima neve oltre ad un'assistenza tecnica approssimativa. Il favorito d'obbligo per le due gare tecniche che si svolgeranno a Berchtesgaden, un gigante e uno slalom, è il francese Patrick Russel, il grande rivale di Gustavo Thoeni.

Russel ha già ottenuto due successi in dicembre: a Sestriere in uno slalom non valevole per la Coppa del Mondo, e a Val d'Isere in un «gigante» che gli ha fruttato invece i primi venticinque punti. Patrick Russel ha le idee chiare e piuttosto ambiziose: *«Voglio vincere tutto — ha detto Patrick — almeno fino a Wengen. Così avrò raggiunto il massimo del punteggio in slalom e slalom gigante e potrò dedicarmi interamente alla discesa libera. E' un progetto ambizioso, lo so, perché si tratta di cinque gare da infilare una dietro l'altra, ma sono sicuro di poter tentare. I miei avversari sono fortissimi, ma io ho dalla mia una preparazione ecceziona-*

le». [1] Russel, come del resto quasi tutti i francesi, ha iniziato la stagione giungendo fin dalle prime gare al massimo della forma. La preparazione che lui stesso cita potrebbe però rivelarsi «effimera» come del resto già confermato dall'allenatore Jean Beranger che ha ritenuto l'acquisito vantaggio sui concorrenti solo momentaneo, nell'ordine delle 2-3 settimane. Proprio quel paio di settimane di vacanze natalizie che può aver consentito ai vari Thoeni e Schranz di recuperare l'handicap. Alla fine, questo «anticipo» di forma potrebbe influire negativamente per i francesi sui risultati di questo inizio di gennaio. Le ragazze della squadra tricolore, che avevano iniziato anch'esse con una serie di successi a ripetizione hanno subito ieri una secca sconfitta denunciando un calo di forma che potrebbe rappresentare un campanello d'allarme anche per i colleghi della squadra maschile.

Thoeni dovrà tuttavia lottare contro il rivale di sempre ma anche contro tutta la squadra francese che getta nell'agone oltre a Russel anche Henry Duvillard, mattatore nella discesa libera ed ora in netto progresso anche nelle altre specialità. «Dudu», che si è infortunato a Val d'Isère, gareggerà egualmente oggi e domani anche se ha una mano ingessata. Le prestazioni del transalpino, ancorchè menomato, saranno una cartina al tornasole delle concrete ambizioni di dire la sua nella corsa alla Coppa, dove viene ormai considerato come il favorito numero uno dall'autorevole giornalista Serge Lang. Resta il «mistero» degli altri due «galletti» Brechu e Penz che an-

cora mancano all'appello del grande risultato. Ricordiamo che entrambi batterono anno scorso Gustavo Thoeni in slalom speciale in due momenti «topici» per la conquista della Coppa del Mondo: Brechu battè Thoeni alla 3-TRE quando era assente Russel e Penz battè Thoeni in Canada quando Russel aveva già fatto il «pieno» di punti in speciale e una sua vittoria risultava ininfluenza ai fini di Coppa. Che i francesi tengano in «caldo» questi due campioni per ripetere a marzo lo stesso scherzetto dell'anno scorso? (vedi articolo a pag. 2).

Karl Schranz che pur iniziando in sordina la stagione ha già accumulato parecchi punti nella classifica di Coppa con piazzamenti ottimi completa il campo dei favoriti. Schranz è campione del mondo proprio di «gigante» ma qui a Berchtesgaden non troverà certamente il tipo di tracciato a lui più congeniale in questa disciplina. E' verosimile, quindi che debba rimandare l'appuntamento con il successo in gigante a tempi e piste migliori. Venendo alla gara in programma per la «Befana» l'estrazione per la partenza ha assegnato a Thoeni e a Russel due numeri consecutivi, l'11 e il 12, entrambi saranno in pista pressochè contemporaneamente, senza sapere il risultato l'uno dell'altro, un incentivo a dare il massimo senza fare gara «tattica». Degli altri azzurri Rolando Thoeni partirà con il 19 e Giuseppe Compagnoni che si è infortunato ad una mano e gareggerà in condizioni menomate, con il 25. (M.G.)

[1] La Stampa 21 dicembre 1970



Berchtesgaden recreation area

Turismo americano in Germania nel dopoguerra

La cittadina di Berchtesgaden nel sud della Baviera a pochi km dal confine austriaco, ha avuto, nel dopoguerra, uno sviluppo turistico molto peculiare che vale la pena raccontare. A guerra finita sappiamo come andò la divisione della Germania fra le potenze vincitrici: la Russia si prese tutto l'est vocato all'agricoltura, il Regno Unito si prese la zona industriale e agli USA restarono i panorami delle Alpi bavaresi. Il panorama alpino è sempre stato l'attrazione principale di Berchtesgaden e dopo il tumulto della seconda guerra mondiale tornò alla sua antica serenità alpestre. La leggenda del «nido d'aquila» di Hitler divenne presto un'attrazione per i soldati americani in licenza che rimasero in zona come forza di occupazione. In poco tempo divennero un numero consistente, ben visibili nei loro inevitabili cappelli bavaresi carichi di spille (dei luoghi visitati) delle loro macchine fotografiche, sandali e bermuda. Per la gente del posto erano un po' divertenti, a volte irritanti ma sempre un benvenuto in quanto turisti «spendaccioni». La città raramente ha sofferto degli eccessi di città, come Francoforte, Kaiserslautern o Monaco di Baviera, famose per ben altri «richiami». I soldati in cerca di altre attrazioni

«edonistiche» erano invitati a evitare le Alpi bavaresi e, se qualcuno insisteva a passare i giorni di licenza in montagna, l'area ricreativa rivale di Garmisch era molto più invitante. L'esercito stabilì la «Recreation Area» area di Berchtesgaden nell'ottobre del 1945. Per i primi due anni un'unità femminile dell'esercito fu incaricata del servizio postale, degli snack bar, della biblioteca e del club di servizio, dopodiché le strutture furono gestite da unità di fureria dell'esercito. I visitatori militari americani sono cambiati notevolmente dopo l'introduzione di personale dipendente nel 1947. In questo frangente, il rude comportamento degli ex-combattenti ha lasciato il posto allo stile di vita più morbido di un esercito di occupazione, completo di strutture abitative "permanenti", scuole, complessi commerciali e altri servizi turistici. Lo schieramento militare americano in Europa ha superato 400.000 soldati per oltre trent'anni, e quando si aggiungono dipendenti, membri civili dell'Esercito e membri del Ministero della Difesa, più canadesi e britannici rappresenta un "mercato" di quasi un milione di clienti potenziali per Berchtesgaden e le sue aree di ricreazione gemelle - due hotel in riva al

lago Chiemsee e diversi siti presso la più ampia e più vivace struttura di Garmisch. L'area ricreativa di Berchtesgaden attirò quasi 150.000 visitatori solo nel 1947 per poi aumentare ulteriormente fino ai primi anni 60. A poco a poco alberghi e altri edifici «requisiti» dall'esercito tornò di proprietà civile continuando peraltro ad essere utilizzati per la loro naturale destinazione turistica. Con la straordinaria rinascita dell'economia tedesca aumentò il numero di turisti e i soldati americani divennero sempre meno ma rappresentarono comunque un importante «zoccolo duro» di presenza turistica. Lo scoppio della guerra di Corea all'inizio degli anni '50 spinse ad una maggior presenza di truppe americane in Germania, invertendo così il declino della presenza turistica statunitense. Finché perdurò la «guerra fredda» l'esercito americano rimase in Germania e l'area ricreativa di Berchtesgaden continuò a servire al suo scopo. Quando negli anni '90 furono utilizzate basi aeree statunitensi in Germania come aree di sosta per attività militari in Kuwait e in Bosnia, per alcune settimane ci fu un'ondata di militari americani nell'area di Berchtesgaden come ai vecchi tempi. Il crollo dell'Unione Sovietica e la fine della guerra fredda nel 1990-91 portò al ritiro graduale delle forze armate americane in Germania fino a ridursi nel 1995 a 100.000 persone. Le aree ricreative di Heidelberg e Berchtesgaden furono chiuse, con solo Chiemsee e Garmisch rimasti aperti, entrambi in dimensioni molto ridotte.



Traduzione e adattamento da: Arthur Miller "Hitler's Mountain: The Führer, Obersalzberg and the American Occupation of Berchtesgaden. Mc Farlane Publishing 2007



Berghotel Predigtstuhl

5326 FEET

BERCHTESGADEN RECREATION AREA

A Berchtesgaden (Baviera) si scontrano di nuovo gli "assi"

Thoeni oggi in gara dove osano le aquile

Berchtesgaden 4 gennaio 1971 - Riprende lo sci alpino. I discesisti si sono rimessi in viaggio. Le nostre Nazionali, maggiori e minori, entrano nel pieno dell'attività. Gustav Thoeni ritrova i suoi più accaniti avversari della Coppa del Mondo sui pendii gelati e infidi di Berchtesgaden, la località tedesca, a monte di Salisburgo. divenuta popolare per avere ospitato in uno chalet chiamato il «Nido dell'aquila». Adolf Hitler ed Eva Braun negli ultimi anni della seconda guerra mondiale. Gli azzurri sono arrrati domenica sera a Berchtesgaden dopo un viaggio piuttosto complicato. Per raggiungere il luogo bisogna attraversare quattro volte la frontiera: Austria, Germania, Austria e Germania ancora. Le continue nevicate che hanno investito gran parte dell'Europa in questi giorni hanno soltanto sfiorato Berchtesgaden e così i nostri sciatori vi hanno trovato piste dure e ghiacciate, percorsi che favoriscono errori e salti di porte. Bisognerà fare molta attenzione specialmente a ragazzi come Carlo Demetz e Rolando Thoeni che hanno pagato la loro inesperienza già sui tracciati di Val d'Isere. In pro-

gramma a Berchtesgaden ci sono uno slalom gigante oggi e uno slalom speciale domani, entrambi valevoli per la classifica della Coppa del Mondo.

Riprende la battaglia, aspra e drammatica, fra Gustav Thoeni e i francesi. I pronostici per queste gare sono ancora per i cugini d'oltre Alpe, che hanno i loro alfieri nel formidabile Patrick Russel e nell'estroso ma potente Jean Noel Augert. Russel e Augert hanno preceduto Thoeni nel "gigante" di Val d'Isere, poco prima di Natale. E' chiaro che Gustav, avendo a disposizione uno "speciale" e un "gigante", che gli sono attualmente congeniali, tenterà il possibile per restituire la botta ai due francesi.

Francamente l'azzurro possiede tutte le armi legittime per riuscire nell'impresa. Per questo la sfida si presenta avvincente e di estremo interesse, anche perché fra Berchtesgaden e i successivi "gigante" e "speciale" di Madonna di Campiglio, che si correranno il 9 e 10 gennaio, si potrebbe avere un volto più concreto della graduatoria del massimo trofeo mondiale, che da due anni è in

possesso dell'austriaco Karl Schranz.

L'equipe de France ha portato a Berchtesgaden anche Henri Duvillard, il giovane che conduce in questo momento la classifica provvisoria della Coppa. Duvillard disputerà le due gare tedesche con un bastoncino speciale e con la mano sinistra protetta da una benda rigida particolare. Come si ricorderà, Duvillard si era fratturato un dito della mano sinistra durante la discesa libera di Val d'Isère, dove, partito come grande favorito, si era lasciato superare, per un errore a due terzi del percorso, da altri quattro concorrenti, fra i quali l'austriaco Karl Cordin, indiscusso vincitore della prova, Duvillard non si è allenato come avrebbe dovuto in questi ultimi giorni e ciò potrebbe aver compromesso la sua condizione di forma. Vedremo oggi e domani a Berchtesgaden come il tenace discesista francese saprà reagire alla spiacevole disavventura che gli è capitata proprio sulle nevi di casa sua.

Corriere dello Sport 5 gennaio 1971

Bastoncino speciale per Duvillard

Il francese Henry Duvillard sarà alla partenza delle prove di Berchtesgaden benchè sofferente tuttora della frattura di un metacarpo, procuratasi in Vald'Isere. La notizia è stata confermata dai dirigenti della squadra francese che hanno anche precisato che l'atleta sarà dotato di un ba-

stoncino speciale, costruito per la circostanza. In totale, 86 concorrenti di quattordici paesi, fra i quali Austria, Svizzera, Francia e Germania parteciperanno con un contingente di 10 atleti, saranno presenti a Berchtesgaden. Innevamento scarso ma sufficiente, fa molto freddo.

Ordine di partenza dello slalom gigante

1. Adolf Roesti (S); 2. Max Rieger (All); 3. Sepp Heckelmiller (All); 4. Werner Bleiner (Aut); 5. Alain Penz (Fr); 6. Jean-Noël Augert (Fr); 7. Reinhard Tritscher (Aut); 8. Henri Duvillard (Fr); 9. Heini Messner (Aut); 10. Jan Bachleda (Pol); 11. Gustavo Thoeni (It); 12. Patrick Russel (Fr); 13. Karl Schranz (Aut); 14. Edmund Bruggmann (S); 15. Chris-

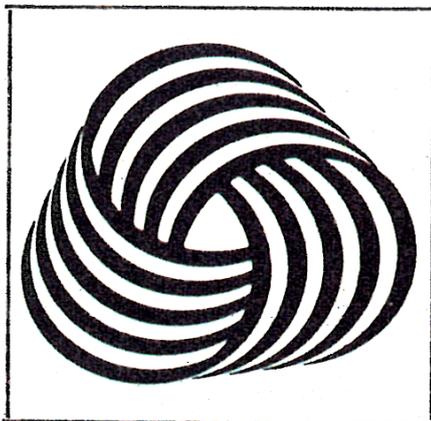


Berchtesgaden

GERMANY · DEUTSCHLAND · ALLEMAGNE

SKI QUIZ

3 Prima a Grindelwald in discesa nel '60, medaglia d'argento ai mondiali di Chamonix ('62), nona nel gigante alle Olimpiadi di Innsbruck. E' stata indubbiamente una delle migliori sciatrici azzurre del dopoguerra. Ha abbandonato l'attività nel '65 e si è trasferita negli Stati Uniti, dove insegna alla scuola di Dave Mc Coy. Di chi si tratta?



6 Una organizzazione che opera in ogni parte del mondo garantisce, con questo marchio, la qualità di un prodotto molto usato nella confezione di capi d'abbigliamento per lo sci. Di quale prodotto si tratta?

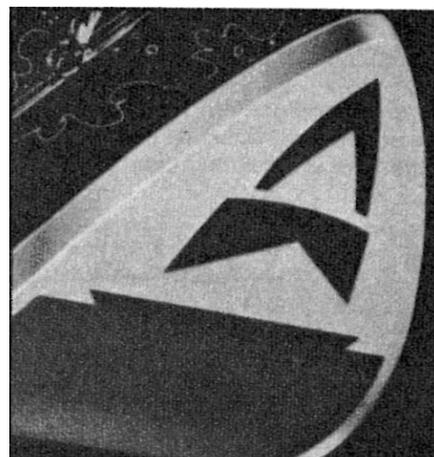
1 Sapete quali sci usano in gara: Andreas Sprecher, Karl Schranz, Patrick Russel, Henri Brechu, Karl Cordin, Isabelle Mir e Gustav Thöni? Sono tutti atleti di alta classe internazionale e gli abbinamenti devono essere ricercati esclusivamente fra le seguenti marche: Kästle, Kneissl, Dynastar, Rossignol e Persenico.

8 Campionati assoluti 1968, Santa Caterina Valfurva. Campionati noiosetti. Non c'è lotta. Tanto in campo maschile quanto tra le donne non esiste equilibrio: la superiorità di due atleti è schiacciante. E infatti vincono tre medaglie a testa. Chi sono?

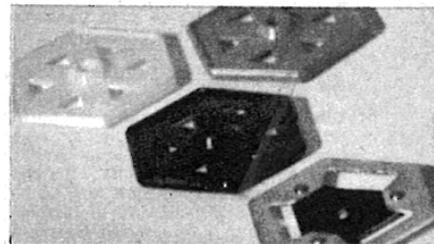


1 Sugli attacchi di sicurezza anteriore e posteriore rappresentati in questa foto è stata cancellata la marca. Saprebbe, il lettore, identificarli ugualmente?

2 Sapete quanti metri di dislivello deve avere uno slalom speciale maschile? Il regolamento internazionale prevede un dislivello minimo e un dislivello massimo per le gare delle seguenti categorie di concorrenti: 1°) categoria «seniores», 2°) categoria «juniores e aspiranti», 3°) categoria «allievi e ragazzi». Indicate i valori di questi dislivelli esprimendoli in metri e dite quante porte si possono disporre sui singoli tracciati, tenendo presente che è prevista la possibilità di inserirne un numero minimo e un numero massimo a discrezione del tracciatore dello slalom.



4 Questa è la punta di uno sci austriaco molto noto anche in campo agonistico. Di che marca si tratta?



2 Osservate queste «rotelle esagonali». Le avrete certo notate su molti bastoncini da sci, anche su quelli di gran parte degli azzurri. Di che marca sono questi bastoncini e dove si fabbricano?

1 Jean Vuarnet, attuale Direttore Tecnico delle squadre azzurre della discesa, vinse un titolo ad un'Olimpiade. Sapete di quale edizione si parla, dove si svolse questa Olimpiade e in quale specialità della discesa si affermò? Slalom, slalom gigante o discesa libera?

Soluzioni Prima colonna 3 Pia Riva - 5 Pura lana vergine - 1 Andreas Sprecher e Gustav Thoni (Persenico) Patrick Russel e Isabelle Mir (Rossignol), Karl Schraz (Kneissl) Karl Cordi (Kastle) Henry Brechu (Dynastar) 8 - Ivo Mahlknecht e Giustina Demetz

Soluzioni Seconda colonna - 1 Salomon - 2 Un tracciato per «seniores» può avere un dislivello variante fra i 120 e i 220 metri, con 55 porte e come minimo e 75 porte come massimo, . Una -pista «per «juniores e aspiranti» dovrà invece avere un dislivello minimo di 120 metri, come per la categoria, «seniores», ma cambia il valore massimo che dovrà superare i 150 metri. Le porte comprese fra un minimo di 40 e un massimo di 60. «Allievi e ragazzi»: dislivello minimo metri 100 e massimo 130. Porte da 30 a 50.

Soluzioni terza colonna - 4 Kastle - 2 Gipron prodotti a Vanzago (MI) - 1 Squaw Valley 1960 discesa libera



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE
LE MATIN

FEUILLE D'AVIS
DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

Corriere dello Sport

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it